

(BUR2009019)

(5.0.0)

D.g.r. 22 dicembre 2008 - n. 8/8759

Determinazioni in merito al Piano Territoriale Regionale d'Area «Sviluppo del territorio della Media e Alta Valtellina, mediante la valorizzazione del patrimonio ambientale e il governo delle opportunità economiche, conseguenti agli eventi connessi ai mondiali di sci 2005» (art. 20, comma 7, l.r. n. 12/2005)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto:

– l'art. 20 comma 7-bis della l.r. 12/05 il quale prevede che fino all'approvazione del Piano Territoriale Regionale la Giunta regionale, con apposita deliberazione può dar corso all'approvazione di piani territoriali regionali d'area secondo le procedure di cui all'art. 21 comma 6;

– l'art. 20 comma 7 della l.r. 12/05 che consente alla Giunta regionale di deferire in tutto o in parte l'elaborazione del Piano alla Provincia territorialmente interessata;

– il medesimo art. 20 comma 7 della l.r. 12/05 dove si prevede che nel caso di deferimento il Piano Territoriale Regionale d'Area, per le aree ivi comprese, ha natura ed effetti di PTCP, sostituendosi a quest'ultimo e da esso venendo recepito;

– l'art. 4 della l.r. 12/05 che sottopone alla Valutazione Ambientale Strategica i Piani Territoriali Regionali d'Area, valutazione da effettuare durante la fase preparatoria del piano;

Ritenuto necessario e improcrastinabile per la Regione Lombardia sviluppare ulteriormente il processo di governo del territorio che valorizzi gli effetti di crescita socio-economica in un quadro territoriale sostenibile;

Considerato che sono in corso da parte della Regione Lombardia studi per la valutazione degli scenari di sviluppo del sistema montano lombardo, mediante la proposta di Piano Territoriale Regionale e che saranno utili per fornire elementi per la redazione del Piano Territoriale Regionale d'Area;

Considerato che l'area oggetto del Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA) presenta una particolare situazione territoriale che consente l'opportunità di sviluppare il territorio della Media e Alta Valtellina, mediante la valorizzazione del patrimonio ambientale e il governo delle opportunità economiche, conseguenti agli eventi connessi ai Mondiali di sci 2005;

Vista la presa d'atto n. 1993 del 22 febbraio 2006 con la quale la Giunta regionale viene informata che in data 20 gennaio 2006 è stato sottoscritto con la Provincia di Sondrio, il Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio e la CCIAA di Sondrio, il protocollo d'intesa per la predisposizione di un Piano Territoriale d'Area;

Dato atto che:

– il Protocollo d'Intesa prevede tra l'altro la Costituzione di un Comitato istituzionale di Coordinamento e di una Segreteria tecnica con lo scopo di predisporre un Programma operativo che definisca tempi e risorse per la redazione del Piano;

– in data 25 settembre 2006 il Comitato istituzionale di Coordinamento ha approvato il Programma operativo;

Considerata la disponibilità delle risorse finanziarie individuate nel «Piano di ricostruzione e la rinascita della Valtellina» di cui alla legge 102/90, e a seguito della variazione del riparto delle risorse, approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. VIII/514 del 5 febbraio 2008;

Ritenuto che la Giunta regionale intende attribuire il compito dell'elaborazione del piano alla Provincia di Sondrio fissando i contenuti, le modalità, i criteri e i tempi come definito nell'allegato A, facente parte integrante della presente deliberazione;

Preso atto che in data 12 dicembre 2008 prot. Z1.2008.0024054 la Provincia di Sondrio ha accettato di provvedere all'elaborazione della proposta di Piano Territoriale Regionale d'Area di cui alla presente deliberazione;

Premesso che:

– il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/351, ha approvato gli «Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'art. 4 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)»;

– la Giunta regionale nella seduta del 27 dicembre 2007, atto n. 8/6420, ha approvato la «Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005)»;

Constatato che, come previsto nella citata deliberazione 27 dicembre 2007 n. 8/6420, al punto 3 del dispositivo, non essendo stato approvato uno specifico modello si applica quello generale come specificato nell'allegato B, parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto di individuare;

– nella D.G. Territorio e Urbanistica di concerto con la D.G. Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia l'Autorità procedente e competente in materia di Valutazione Ambientale;

– nella Provincia di Sondrio il supporto tecnico, come specificato nell'allegato A, all'Autorità procedente e competente in materia di Valutazione Ambientale;

Visto il PRS dell'VIII legislatura che individua l'asse 6.5.2 «Pianificazione Territoriale e difesa del suolo» e l'obiettivo operativo 6.5.2.3 «Piano Territoriale Regionale e Piani Territoriali Regionali d'Area»;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di dare avvio al procedimento di approvazione del Piano Territoriale Regionale d'Area «Sviluppo del territorio della Media e Alta Valtellina, mediante la valorizzazione del patrimonio ambientale e il governo delle opportunità economiche, conseguenti agli eventi connessi ai Mondiali di sci 2005» e contestualmente avviare la procedura di Valutazione Ambientale del Piano e Programmi – VAS;

2. di prevedere che la Provincia di Sondrio provveda all'elaborazione della proposta di Piano Territoriale Regionale d'Area nei termini indicati nell'art. 20 comma 7 della l.r. 12/05, e di cui al successivo punto 4;

3. di dare atto che la disponibilità delle risorse finanziarie sono individuate nel «Piano di ricostruzione e la rinascita della Valtellina» di cui alla legge 102/90, e a seguito della variazione del riparto delle risorse, approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. VIII/514 del 5 febbraio 2008;

4. di approvare l'allegato A parte integrante del presente provvedimento che stabilisce i contenuti, le modalità, i criteri e i tempi per l'elaborazione della proposta di Piano Territoriale Regionale d'Area;

5. di provvedere, con successivo atto dirigenziale regionale, a definire le modalità di consultazione informazione e comunicazione dei soggetti interessati al Piano in quanto portatori di interessi diffusi, e le altre forme di partecipazione di soggetti pubblici e privati, anche attraverso la costituzione di un forum, nonché individuare i soggetti interessati;

6. di pubblicare l'avviso di avvio del procedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e su due quotidiani a diffusione regionale.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

Piano Territoriale Regionale d'Area «Sviluppo del territorio della Media e Alta Valtellina, mediante la valorizzazione del patrimonio ambientale e il governo delle opportunità economiche, conseguenti agli eventi connessi ai Mondiali di sci 2005»; affidamento per l'elaborazione della proposta di Piano alla Provincia di Sondrio, ai sensi dell'art. 20 comma 7 della l.r. 12/05

La Giunta regionale intende avvalersi della collaborazione della Provincia di Sondrio ai fini dell'elaborazione di un Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA), e la contestuale procedura VAS, e per dare completa attuazione alle politiche di sviluppo del sistema montano lombardo della Media ed Alta Valtellina di Sondrio.

L'area oggetto del PTRA consentirà l'opportunità di sviluppare in modo equilibrato il territorio della Media e Alta Valtellina mediante la valorizzazione del patrimonio ambientale e il governo delle opportunità sociali ed economiche, conseguenti agli eventi connessi ai Mondiali di sci 2005.

A tal fine in data 20 gennaio 2006 è stato sottoscritto con la Provincia di Sondrio, il Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio e la CCIAA di Sondrio il Protocollo d'intesa per la predisposizione del piano territoriale regionale d'area denominato «Sviluppo del territorio della Media e Alta Valtellina, mediante la valorizzazione del patrimonio ambientale e il governo delle opportunità economiche, conseguenti agli eventi connessi ai Mondiali di sci 2005».

Il presente disciplinare ribadisce gli obiettivi decritti nel citato Protocollo, necessario per sviluppare un processo di governo del territorio che consenta tramite la programmazione e la pianificazione di area vasta, nell'ambito del processo di sussidiarietà, la promozione di iniziative ed azioni per un generale riequilibrio ambientale, paesistico e territoriale della media e alta Valtellina.

Il piano dovrà garantire una efficace sinergia tra le strategie di sviluppo economico sociale e di salvaguardia della sostenibilità ambientale del territorio coinvolto, per coordinare un insieme di politiche, programmi e progetti.

Piano Territoriale Regionale (PTR)

A seguito dell'approvazione con d.g.r. 16 gennaio 2008 n. 8/6447 «Approvazione di integrazioni ed aggiornamenti del Piano Territoriale Paesistico Regionale e trasmissione della proposta di Piano Territoriale Regionale al Consiglio regionale per l'adozione» è opportuno che il PTR trovi un raccordo anche con gli obiettivi di livello regionale espressi nella proposta del PTR stesso.

Al fine di fornire, alla Provincia di Sondrio, delegata all'elaborazione della proposta di PTR, un utile orientamento per tale raccordo, di seguito vengono riportati gli obiettivi e le tematiche, i compiti, gli effetti e le criticità messe in evidenza nel PTR per il territorio montano.

Obiettivi della proposta di Piano Territoriale Regionale (PTR)

Obiettivi PTR Sistema territoriale della montagna	Obiettivi PTR – Tematici
ST2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano;	TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della «risorsa acqua» di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli
ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi;	TM 1.6 garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere
ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente;	TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico
ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità;	TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale
ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo;	TM 2.5 Garantire l'accesso alle reti tecnologiche e delle nuove telecomunicazioni da parte di tutto il territorio, in particolare alle aree meno accessibili
ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento;	TM 2.12 Garantire un'equilibrata dotazione di servizi nel territorio e negli abitati al fine di permetterne la fruibilità da parte di tutta la popolazione, garantendo ai comuni marginali un adeguato accesso ai servizi per arrestarne e ridurre l'emarginazione
ST2.8 Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori;	TM 2.13 Contenere il consumo di suolo
ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.);	TM 3.5 Valorizzare la produzione agricola ad elevato valore aggiunto
ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree	TM 3.11 Incentivare uno sviluppo imprenditoriale nelle aree a vocazione turistica, che valorizzi le risorse nell'ottica del turismo sostenibile, favorendo la convergenza negli obiettivi e nell'attuazione degli interventi

Obiettivi PTR Sistema territoriale della montagna	Obiettivi PTR – Tematici
	TM 4.1 Valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo, e ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento
	TM 5.5 Garantire parità d'accesso a servizi di qualità a tutti i cittadini

Criticità specifiche per il territorio montano definite nella proposta di PTR

Forte pressione insediativa e ambientale nei fondovalle.

Creazione di demani sciabili in ambiti di significativa integrità naturale.

Diminuzione addetti e della popolazione residente, riduzione servizi.

Fragilità idrogeologica, scarsa biodiversità.

Alterazione del paesaggio, deterioramento di aree territoriali.

Possibili effetti

Le azioni del PTR devono tendere a rafforzare i collegamenti transfrontalieri per creare nuove opportunità di sviluppo e sinergie forti tra le regioni alpine.

Ulteriori elementi del PTR

La proposta del PTR considera i ghiacciai quali elementi strategici del territorio montano necessari al raggiungimento degli obiettivi di piano.

I ghiacciai sono una caratterizzazione del paesaggio alpino e un elemento in forte pericolo a causa dei cambiamenti climatici in atto a livello globale. Essi rappresentano una risorsa unica per l'equilibrio ambientale del sistema di alta montagna, all'interno del sistema idrico e del ciclo delle acque e il loro degrado è una potenziale fonte di instabilità e di rischio per la sicurezza.

L'alto grado di naturalità delle aree glaciali costituisce una condizione eccezionale sul territorio che impone una generale intangibilità e salvaguardia delle formazioni glaciali, della morfologia e dell'idrografia, ma anche della fauna e della flora interessate o che ne dipendono.

La fruizione escursionistica, alpinistica e turistica va orientata verso la difesa delle condizioni di naturalità; l'apertura di nuovi impianti sciistici invernali e di percorsi escursionistici deve essere attentamente valutata e comunque preclusa nelle zone di massima espressione della naturalità.

Piano Paesaggistico modifiche ed integrazioni del PTR 2001 (d.g.r. n. 8/6447 del 16 gennaio 2008)

Il territorio Valtellinese è fortemente caratterizzato da un paesaggio di alta valenza ecologica e paesaggistica che trova riscontro nella pianificazione paesistica regionale nella lettura dei differenti paesaggi regionali per Unità tipologiche di paesaggio e Ambiti geografici e ribadisce con forza le scelte fondative del Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Il Piano Paesaggistico vigente, in vigore dal 2001 è stato integrato e aggiornato, con d.g.r. 8/6447 del 16 gennaio 2008.

In particolare il Titolo III – Contenuti e disposizioni operative del Piano Paesaggistico Regionale – recepisce i 17 nuovi articoli relativi ai contenuti integrativi di livello regionale e aggiorna quelli esistenti rivedendo in parte le norme relative alla viabilità di interesse paesaggistico e ai centri e nuclei storici.

Il tema di maggiore complessità introdotto, anche alla luce di quanto richiesto dal Codice per i Beni culturali e il paesaggio, in particolare nell'art. 143, comma 1, lettera g), riguarda, come già annunciato, l'individuazione delle aree significativamente compromesse o degradate dal punto di vista paesaggistico, e la proposizione di specifici indirizzi per gli interventi di riqualificazione, recupero e contenimento del degrado.

In coerenza con il quadro legislativo nazionale e quello normativo e programmatico regionale.

Il Piano Paesaggistico regionale individua, inoltre, il sistema delle aree e ambiti di degrado paesistico caratterizzanti l'ambito montano alpino e le classifica come:

- 1.2 Aree degradate e/compromesse a causa di fenomeni franosi;
- 1.3 Aree degradate e/compromesse a causa di forte erosione;
- 1.5 Aree degradate e/compromesse a causa di incendi di rilevante entità;
- 2.6 Ambiti sciabili;
- 4.4 Piccoli centri, nuclei edificati e edifici tradizionali diffusi (con particolare riferimento all'edilizia rurale storica) in abbandono;
- 4.7 Strutture forestali in abbandono;
- 4.8 Aree agricole dimesse.

Indirizzi e contenuti della proposta di Piano Territoriale Regionale d'Area dell'Alta e Media Valtellina

Affidamento per la elaborazione della proposta di Piano

La Giunta regionale, ai sensi del comma 7 art. 20 della l.r. n. 12/2005 prevede che la Provincia di Sondrio provveda all'elaborazione del PTRRA con il contributo del Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio, la CCIAA di Sondrio, dei rappresentanti degli Enti Locali territoriali interessati e d'intesa con la Regione Lombardia Direzione Generale Territorio ed Urbanistica in raccordo con le altre Direzioni Generali interessate.

Ambito generale del PTRRA

I Comuni prioritariamente interessati dal PTRRA dell'Alta e media Valtellina sono: Teglio, Bianzone, Aprica, Villa di Tirano, Tirano, Serio, Lovero, Tovo di S. Agata, Vervio, Mazzo di Valtellina, Grosotto, Grosio, Sondalo, Valdisotto, Valfurva, Bormio, Valdidentro, Livigno.

Raccordo con gli atti di pianificazione provinciale e locale

Le scelte del Piano Territoriale Regionale d'Area per effetto dell'art. 20 della l.r. 12/05, hanno efficacia diretta e cogente nei confronti degli strumenti di pianificazione provinciale e locale.

Oggetto e contenuto della proposta di PTRRA

I contenuti della proposta di Piano Territoriale Regionale d'Area, dovranno essere sviluppati nei termini indicati all'art. 20 comma 6 della l.r. 12/05:

«... Definizione degli obiettivi socio economici, infrastrutturali da perseguirsi; indicazione dei criteri necessari al reperimento e alla ripartizione delle risorse finanziarie; indicazioni puntuali e coordinate riguardanti il governo del territorio, anche con riferimento alle previsioni insediative, alle forme di compensazione e ripristino ambientale ed alla disciplina degli interventi sul territorio stesso.

Le disposizioni e i contenuti del PTRRA hanno efficacia diretta e cogente nei confronti dei comuni e delle province compresi nel relativo ambito».

La proposta di Piano Territoriale d'Area dovrà inoltre individuare:

- le ipotesi di sviluppo socio-economico e territoriale nonché le misure di compatibilità ambientale delle azioni previste, valorizzando i caratteri territoriali/ambientali alpini;
- gli interventi infrastrutturali necessari al miglioramento della complessiva rete di collegamento/accessibilità compresa l'indicazione di forme di mobilità sostenibile e/o di forme alternative di trasporto;
- le azioni di tutela e riqualificazione ambientale-paesistica e sviluppo sostenibile del territorio rurale (con particolare riferimento ai territori di intensiva infrastrutturazione turistica ed agli ambiti ove siano necessari interventi di rinaturalizzazione e/o riassetto idrogeologico/ambientale);
- la programmazione economico-temporale degli interventi con particolare attenzione all'ottimizzazione delle risorse.

La proposta di Piano dovrà sviluppare la propria azione, con particolare riferimento alle seguenti aree tematico-territoriali:

- riqualificazione domini sciabili in particolare per le aree inserite nel Parco Nazionale dello Stelvio;
- riqualificazione della Val Pola;
- mitigazioni tangenziale di Tirano;
- inserimento ambientale e territoriale della variante di S. Lucia;
- ipotesi di prolungamento della ferrovia tratto Tirano-Bormio e progetto dell'interporto di Tirano;
- recupero e rifunzionalizzazione dell'ospedale «E. Morelli» di Sondalo;

- qualificazione dell'area Trivigno-Mortirolo;
- ipotesi metanodotto tratta Teglio-Tirano.

Valutazione ambientale del piano

Il Piano sarà accompagnato dalla procedura di Valutazione ambientale strategica ai sensi della l.r. 12/05 art. 4, e con le modalità previste dalla d.g.r. del 27 dicembre 2007 n. 8/6420. Nel contempo si precisa che per la procedura VAS l'autorità proponente e competente è la Regione Lombardia D.G. Territorio e Urbanistica di concerto con la D.G. Qualità dell'Ambiente.

I Piani Territoriali Regionali d'Area sono sottoposti a valutazione ambientale al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente. La valutazione ambientale è effettuata durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

Per i Piani Territoriali Regionali d'Area la valutazione ha il compito di:

- evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione;
- individuare le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione che devono essere recepite nel piano stesso.

La VAS del Piano dovrà essere condotta mediante le procedure previste dalla d.g.r. 8/6420 del 27 dicembre 2007 con la quale sono stati approvati ulteriori adempimenti in attuazione all'art. 4 della l.r. 12/05 e degli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi.

La Provincia di Sondrio collabora con la Regione per lo sviluppo della procedura relativamente alle fasi 0 - 1 - 2 dello schema di seguito riportato:

Schema generale – Valutazione Ambientale VAS – PTR A Valtellina

Fase del piano	Processo di piano	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento sul BURL P0. 2 Incarico per la stesura del piano P0. 3 Esame proposte pervenute e sua valutazioni	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del piano	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel piano
	P1. 2 Definizione schema operativo piano	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di piano	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione delle alternative di piano e scelta di quella più sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di piano	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
	Pres a d'atto da parte della Provincia di Sondrio e trasmissione alla Regione Lombardia	
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) della proposta di PTR A Valtellina, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica dare notizia dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di piano e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione Approvazione	3. 1 ADOZIONE piano (PTR A Valtellina) · Rapporto Ambientale · Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE Deposito presso i propri uffici di: piano, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio. Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, della Provincia e dei Comuni interessati. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale.	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	

PARERE MOTIVATO FINALE		
	3. 5 APPROVAZIONE piano (PTRA Valtellina) ▪ Rapporto Ambientale ▪ Dichiarazione di sintesi finale Aggiornamento degli atti del piano in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni.	
	3. 6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione piano P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Assistenza e accompagnamento

La Provincia per l'elaborazione della proposta di Piano si avvale del contributo e della collaborazione delle Direzioni Generali regionali competenti per materia, coordinate dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

Altresì, verranno chiamati a collaborare, i soggetti esterni previsti nel Programma operativo di cui al successivo punto.

Tempi e attività per l'elaborazione del Piano

La proposta di Piano dovrà essere redatta entro un anno dalla data di approvazione della deliberazione di Giunta regionale, salvo eventuale proroga, concessa per motivate esigenze determinando anche eventuali modifiche nei contenuti della proposta.

Entro due mesi dall'approvazione della presente deliberazione la Provincia dovrà predisporre un Piano operativo che contenga le attività e i tempi per l'elaborazione della proposta di Piano, che dovrà essere sottoposta a validazione della D.G. Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia. Tale piano operativo conterrà anche le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie e le modalità di coinvolgimento del Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio, della CCIAA di Sondrio, e dei rappresentanti degli Enti Locali territoriali interessati.

Modalità di consegna

Gli elaborati relativi alla proposta di Piano verranno prodotti secondo modalità coerenti con gli standard regionali come definiti nel programma operativo sopraccitato.

Oneri finanziari

La disponibilità delle risorse per l'elaborazione del PTRR risultano individuate nel Piano di ricostruzione e rinascita della Valtellina, di cui alla legge 102/90, a seguito della variazione del riparto delle risorse, approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. VIII/514 del 5 febbraio 2008.

Le modalità di erogazione vengono stabilite nel Programma operativo di cui al punto sopraccitato.

Disposizioni finali

Il presente atto sostituisce quanto disposto nel protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, Parco Nazionale dello Stelvio, Camera di Commercio di Sondrio, riguardante la «Predisposizione di un Piano Territoriale d'Area per promuovere lo sviluppo del territorio della Media e Alta Valtellina, mediante la valorizzazione del patrimonio ambientale ed il governo delle opportunità economiche, conseguenti agli eventi connessi ai Mondiali di sci 2005»; sottoscritto in data 20 gennaio 2006 e oggetto di presa d'atto da parte della Giunta regionale con d.g.r. 8/1993 del 22 febbraio 2006.

Modalità di approvazione del Piano

La proposta di Piano, elaborata dalla Provincia, sarà trasmessa alla Regione Lombardia, accompagnata da apposita deliberazione della Provincia di Sondrio, per l'adozione e approvazione come previsto dalla l.r. 12/2005 articolo 21 comma 6.

(BUR20090110)

D.g.r. 30 dicembre 2008 - n. 8/8796

(2.2.1)

Promozione dell'Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese**LA GIUNTA REGIONALE**

Premesso che:

– le ripetute esondazioni dei corsi d'acqua nei territori dell'area milanese hanno portato a realizzare, a partire dagli anni '50 del secolo scorso, una serie di interventi per la messa in sicurezza del territorio a difesa della popolazione e delle infrastrutture, finanziati sia dallo Stato che dalla Regione e dagli EE.LL.;

– al fine di sviluppare soluzioni efficaci attraverso un approccio unitario di intervento, il 18 febbraio 1999 Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Autorità di Bacino per il fiume Po e Magistrato per il Po (ora Agenzia Interregionale per il Po) hanno sottoscritto l'«Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica della città di Milano», approvato con d.p.g.r. 8 marzo 1999, n. 23770;

– la proficua sinergia degli enti coinvolti ha consentito la realizzazione di importanti interventi (lavori sul CSNO, Deviatore Olona e Lambro meridionale, opere per la laminazione delle piene del fiume Olona, ecc.) ed un'efficace gestione e manutenzione delle opere idrauliche principali a difesa di Milano;

– a seguito della continua e complessa urbanizzazione del territorio a monte della città di Milano, il sistema di difesa idraulica messo in atto risulta ancora insufficiente e i corsi d'acqua presentano un elevato stato di degrado qualitativo ed ambientale, con pesanti ricadute sia economiche che sociali;

Atteso che:

– con d.p.c.m. 24 maggio 2001 è stato approvato il «Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino del fiume Po (PAI)», che persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico;

– allo scopo di approfondire gli elementi conoscitivi contenuti nel PAI e di verificarne le previsioni, l'Autorità di bacino del fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale 12 marzo 2008, n. 12, ha approvato una serie di Studi di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua riguardanti il territorio della Lombardia e l'area metropolitana milanese;

Atteso inoltre che:

– con d.g.r. 29 marzo 2006, n. 2244, Regione Lombardia ha approvato il «Programma di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA)», contenente strategie per la salvaguardia quali-quantitativa delle risorse idriche del territorio regionale;

– al fine di dare attuazione al PTUA, Regione Lombardia ha attivato strumenti di programmazione negoziata, denominati «Contratti di Fiume», finalizzati a promuovere politiche integrate per la riqualificazione di corsi d'acqua superficiali particolarmente compromessi;

– in data 22 luglio 2004, 13 dicembre 2006 e 4 ottobre 2007 sono stati sottoscritti rispettivamente i Contratti di fiume Olona-Bozzente-Lura e Seveso, ed il Protocollo d'intesa «Verso il contratto di fiume Lambro»;

Vista:

– la d.g.r. 16 gennaio 2008, n. 6447, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Piano territoriale regionale, attualmente all'esame del Consiglio regionale, in cui sono forniti indirizzi per la prevenzione del rischio idraulico, idrogeologico e sismico e per il riassetto idrogeologico del territorio, evidenziando tra l'altro la specifica necessità di riequilibrio idraulico del bacino Lambro-Seveso-Olona;

– la comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con l'Assessore Colozzi, di cui alla d.g.r. 6 agosto 2008, n. 7989, in merito all'avvio del Programma attuativo regionale (PAR) per l'utilizzo del Fondo Aree Sottosviluppate 2007-2013 (FAS), che all'asse prioritario 1, obiettivo 1.4 «Sicurezza integrata», prevede prioritariamente interventi per la sicurezza idraulica dell'ambito territoriale interessato da «Expo 2015» e la valorizzazione del tema acqua;

– la d.g.r. 12 novembre 2008, n. 8425, con cui Regione Lombardia ha promosso l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale «Expo 2015» in cui, nello schema di testo allegato, sono previste opere correlate all'evento in merito all'assetto ambientale e idrogeologico;

Considerato che:

– nell'incontro del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica della città di Milano tenutosi il 23 luglio 2008 i rappresentanti degli enti sottoscrittori hanno concordato, per affrontare con rinnovata consapevolezza le numerose criticità tuttora in atto, di promuovere un nuovo Accordo di Programma volto ad affrontare congiuntamente le complesse problematiche di sicurezza idraulica nonché di riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese in un'ottica di bacino idrografico, in linea con il quadro generale previsto dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po e con le azioni strategiche connesse ad Expo 2015;

Ritenuto che il nuovo «Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese» debba:

– prospettare un quadro generale di riferimento per gli interventi e le azioni da intraprendere, finalizzati alla salvaguardia idraulico-ambientale ed alla riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese, anche in vista dell'Expo 2015;

– definire, nell'ambito del suddetto quadro generale, gli interventi strutturali prioritari, da attuare coinvolgendo gli Enti locali (anche in veste di enti attuatori) tramite opportune e snelle modalità operative quali protocolli d'intesa, convenzioni, ecc.;